

## Comunicato stampa 13 aprile 2010

### Una Telecom sempre più snella, ecco il piano di Bernabè

#### ECONOMIA

di Ester Crea

Focus sui mercati considerati strategici, Italia e Brasile, con l'obiettivo di tornare rapidamente a crescere sul fatturato domestico e di accelerare lo sviluppo dei ricavi sul mercato brasiliano. È quanto prevede l'aggiornamento del piano strategico al 2012 di Telecom Italia approvato dal Cda del gruppo dopo svariati rinvii e presentato oggi alla comunità finanziaria. Un piano che sostanzialmente conferma le priorità strategiche definite a dicembre 2008. Da allora l'azienda ha ridotto la sua forza lavoro "del 10% e ci saranno ulteriori riduzioni", ha annunciato l'ad **Franco Bernabè** agli analisti, senza però fare per ora numeri o citando nuovi esuberi. Per quelli bisognerà probabilmente attendere l'incontro con i sindacati, previsto per il prossimo 19 aprile. Proprio in vista di questo appuntamento **Vito Vitale**, segretario generale della Fistel Cisl, avverte che per il sindacato sarà importante capire in che misura gli obiettivi di una maggiore efficienza dichiarati dall'azienda si intendano sul piano generale e quanto invece attengano più specificamente al personale. "E' chiaro - sottolinea Vitale - che sul fronte del lavoro cercheremo innanzitutto l'utilizzo di criteri di equità e di strumenti di gestione, come sempre abbiamo fatto in passato. Ma proprio perché già molto abbiamo dato in passato, ci aspettiamo che l'azienda ci presenti un piano di efficientamento di carattere più generale. Soprattutto - aggiunge il sindacalista - ci auguriamo che il confronto si svolga evitando forme di conflitto che complicherebbero ulteriormente un clima sociale già abbastanza teso, e che le dichiarazioni di Bernabè, oggi volte soprattutto a generare ottimismo verso il mondo finanziario degli investitori e degli azionisti, vengano con la stessa attenzione rivolte anche ai lavoratori, che costituiscono la parte essenziale di questa azienda". A marzo il personale in Italia del gruppo Telecom ammonta a 57.400 unità rispetto ai 60.872 di fine 2009 e ai 64.100 di gennaio 2008. E Telecom prevede di ridurre le spese, tra il 2009 e il 2012 di oltre 1,1 miliardi di euro. "Stiamo facendo grossi passi avanti a livello di riduzione dei costi - ha sottolineato Bernabè - il nostro obiettivo è fare 1 miliardo di euro di efficienze di cash cost pari a circa il 53% del piano totale". Gli obiettivi di riduzione del debito per Telecom non cambiano, ma il gruppo non è più "così rigido" su questo tema perché il rapporto tra mol e debito non è preoccupante, ha precisato il manager. "In termini di riclassificazione del debito siamo tra le migliori aziende in Europa e, se confrontiamo il tutto in base a quello che dicono le agenzie rating, non siamo in una posizione difficile". "Di conseguenza - ha aggiunto l'a.d. - pensiamo che il nostro debito debba ridursi nel lungo termine (obiettivo scendere sotto 28 miliardi nel 2012), ma non siamo più così rigidi in termini di quello che pensiamo sia il valore assoluto da raggiungere". Questo si lega alla politica dei dividendi e alla promessa di far crescere la cedola nei prossimi anni. Confermati anche gli obiettivi del piano che indicava dismissioni per 3 miliardi di euro. E al portafoglio degli asset da dismettere potrebbe andare ad aggiungersi qualcos'altro per raggiungere quei target entro il 2011. Sul fronte degli investimenti, Telecom prevede nel triennio 2010-12 di investire circa 12 miliardi di euro, di cui 9 destinati "all'Italia per lo sviluppo competitivo della fibra, il forte impulso all'innovazione e il miglioramento delle performance della rete radio". Il gruppo ha deciso inoltre la creazione di un fondo rischi per la controllata Sparkle, finita sotto indagine della magistratura, di complessivi 507 milioni di euro. Quanto ai rapporti con Telefonica, per ora non si prevedono novità e, almeno breve, non ci sarà alcuna fusione. Del futuro, però, nessuno può garantire.